

La Crociata Eucaristica



GRUPPO DELL'ISTITUTO
MATER BONI CONSILII

Suor Elisabetta di Gesù - Istituto Mater Boni Consilii - Loc. Carbignano, 36
10020 Verrua Savoia TO crociata@sodalitium.it

Offerta libera per l'abbonamento

Numero 54 - Agosto 2022

**6ª REGOLA: Il Crociato conserva
nel suo cuore un vero spirito di
preghiera... anche in vacanza!**

Paggio Testo per i Paggi, i Crociati e i Cavalieri.

Crociato Testo per i Crociati e i Cavalieri.

Cavaliere Testo per i Cavalieri.

PAGGIO



Finalmente le vacanze! Viva le vacanze! Divertiti, riposati, caro Crociato!... ma ascolta. Nostro Signore ha chiesto un giorno a san Pietro: "Mi ami più degli altri?" A ognuno dei suoi Crociati, Gesù fa la stessa domanda: "**Mi ami più degli altri?**". Se tu non Lo amassi di più di tanti altri, che hanno ricevuto meno Grazie di te, non sarebbe ingiusto? Ma allora se Lo ami più di loro... **DIMOSTRAGLIELO!**

Gesù, il tuo Capitano, non ti impedisce di divertirti durante le vacanze, no di certo! Le vacanze, è Lui stesso che le ha volute. Ma quello che vuole è che, ricordandoti del tuo titolo di Crociato, tu Gli resti fedele, e che non sia avaro con Lui, ora che hai più tempo libero. Ricordati che l'anima non va mai in vacanza! Devi conservare nel tuo cuore **lo spirito di preghiera** che ti fa pensare spesso a Dio durante la giornata e che non ti permette di tralasciare mai le tue preghiere di ogni giorno. Pregare è tuo dovere verso Dio.

- Quanto guadagni, caro bambino? - chiese un giorno un re a un pastorello.

- Quanto voi, mio re!

- Com'è possibile?!

- Guardando le mie pecore mi guadagnerò il Cielo o l'inferno, e vostra Maestà non guadagnerà niente di più!

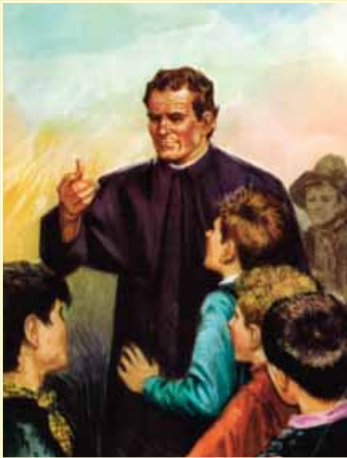
Per tutti, siano re, pastorelli o Crociati, si tratta di guadagnarsi il Cielo, e si deve continuare a guadagnarselo anche in vacanza, restando fedeli ai propri impegni di Crociato. Non c'è niente di più utile che delle vacanze ben spese e piene di fervore... ma niente di più disastroso che delle vacanze male impiegate, lontano da Gesù!

Don Bosco diceva: "Sono ormai vent'anni che i miei giovani partono ogni estate per le vacanze... e non mi ricordo di uno solo che, al suo ritorno, mi abbia potuto dire: questi tre mesi mi hanno fatto bene all'anima! Al contrario ogni anno ho dovuto piangere molte cadute!". Caro Crociato, fai in modo che a settembre non sia costretto a ripetere anche tu queste tristi parole, ma cerca invece di cominciare il nuovo anno scolastico un po' più santo di prima. Vuoi sapere come fare? Ascolta un po' questo sogno che don Bosco ha fatto e che ti metterà bene in guardia dal pericolo delle cattive vacanze...



TEMPORALI ESTIVI DEVASTANTI

Ho sognato di trovarmi in un giardino,



vicino ad un grande prato. Nel giardino tantissimi agnellini saltano, corrono e fanno capriole. A un certo momento la porta del giardino si apre e la maggior parte degli agnelli corre nel prato. Molti invece restano nel giardino e continuano a brucare

tranquillamente l'erba. Ma improvvisamente il cielo si oscura; un lampo rischiarà le tenebre ed un tuono rimbomba cupo in lontananza.

- Che cosa succederà agli agnellini sparsi nel prato? - penso tra me -. Devo farli rientrare nel giardino, per metterli in salvo dal temporale!

Comincio a chiamarli, ma essi non vogliono saperne di rientrare: uno fugge da una parte, l'altro scappa dall'altra. Eh, sì, gli agnellini hanno le gambe più svelte delle mie! Intanto comincia a cadere qualche gocciolone; poi la pioggia si fa sempre più intensa. Visto che gli sforzi per far rientrare il gregge sono inutili, torno nel giardino. Qui c'è una fontana chiusa da un coperchio di marmo, su cui sta scritto a caratteri cubitali:

Fontana sigillata. A un tratto si apre: l'acqua zampilla verso l'alto e forma un arcobaleno.

FONS
SIGNATUS

I lampi e i tuoni sono sempre più frequenti e comincia perfino a cadere la grandine. Mi rifugio sotto all'arcobaleno, che forma come un porticato, e finalmente mi trovo al riparo.

- Ma quei poveri agnellini che stanno fuori, che fine faranno? - mi chiedo intanto.

Non potendo resistere, esco fuori noncurante della pioggia, e mi trovo davanti ad uno spettacolo desolante. La pioggia e la grandine hanno ridotto gli agnelli in uno stato terribile: colpiti violentemente dalla grandine, sono caduti a terra e, per quanti sforzi facciano, non riescono più a rialzarsi e a camminare



verso il giardino. Intanto il temporale è finito.

In quel momento appare una Guida misteriosa che mi dà un vasetto d'oro, dicendomi:

- Spalma un po' di questo unguento sulle ferite degli agnelli e... vedrai!

Ma appena mi avvicino a un agnellino, quello corre via. Vado da un altro, ma anche questo scappa! Finalmente riesco a prenderne uno più ferito degli altri; lo tocco con la mano spalmata del misterioso unguento e... subito guarisce e torna saltellando nel giardino!

Allora molti altri agnelli, vedendo ciò, si lasciano toccare e guarire e rientrano nel giardino. Ma ne restano fuori ancora molti e soprattutto i più feriti.

- Lasciali stare - mi dice la Guida - vedrai che verranno anche loro.

Poso il vasetto d'oro e ritorno nel giardino, che ha cambiato aspetto; ora sul suo ingresso c'è scritto:

Appena entrato, vedo quegli agnelli che non volevano ve-

ORATORIO

nire, che si avvicinano ed entrano di nascosto. Neanche allora posso avvicinarmi a loro e guarirli con l'unguento miracoloso. Anzi, alcuni che lo ricevono contro voglia ottengono l'effetto contrario: per loro la medicina diventa un veleno.

- Guarda: vedi quello stendardo? - mi dice la Guida. Mi giro e vedo sventolare una grande bandiera, sulla quale c'è scritto a caratteri cubitali: «Vacanze».



- Questo è l'effetto delle vacanze - mi spiega la Guida - I tuoi giovani escono dall'Oratorio con la buona volontà di restare buoni; ma poi arriva il **TEMPORALE**, cioè le **tentazioni**; la **PIOGGIA**, ovvero gli **assalti del demonio**; infine cade la **GRANDINE**, che è quando cadono nella **colpa**. Alcuni guariscono ancora con la **CONFESIONE**; ma altri non fanno buon uso di questo sacramento o non lo usano affatto. Ricordatelo bene e non stancarti di ripeterlo ai tuoi giovani, che le vacanze sono una gran tempesta per le loro anime!



CROCIATO

CATTIVE VACANZE / BUONE VACANZE

Come hai letto nella pagina precedente, le vacanze possono essere dei veri TEMPORALI ESTIVI, che sorprendono con la pioggia e la grandine specialmente gli agnellini prediletti di Gesù, cioè i Crociati. Alcuni riescono a mettersi subito in salvo, altri restano feriti, altri ancora purtroppo perdono tutto. Ma, mi chiederai tu, quand'è che una vacanza si tramuta in temporale? Per fartelo capire ti racconterò le storie di due Crociati che hanno speso in modo ben diverso le loro vacanze. Ascolta attentamente...

LA TENTAZIONE DI PIETRO



**ossia una
vacanza
cominciata male e finita bene**

Lasciate che vi dica subito che Nostro Signore lo ama molto... Perché ha visto la sua anima e l'ha trovata bella. Che volete farci? Pietro non sa rifiutare niente a Gesù. Durante tutto l'anno si è alzato all'ora giusta. Almeno cento volte, ha girato la testa per non guardare delle ghiottonerie che gli facevano venire l'acquolina in bocca. Non è mai passato davanti ad una chiesa senza entrarci un momento... Ed è per questo che il Tesoro della Crociata è sempre stato ben compilato!

Ora (mi viene da tremare al solo pensiero!) il diavolo, il diavolo in persona è venuto ad attaccare Pietro. E poco ci è mancato che non lo vincessesse...

I genitori del nostro piccolo eroe avevano affittato una bella villetta in riva al mare per tutto il periodo delle vacanze. E il diavolo non si era nascosto sotto forma di un serpente, per paura di essere riconosciuto, ma sotto l'aspetto di tre ragazzini, che erano i suoi vicini di casa e che divennero presto i suoi inseparabili compagni. Si chiamavano Marco, Andrea e Davide. Non erano ragazzi cattivi. Partite interminabili di calcetto, gare di nuoto e di tuffi e perfino gite in barca a vela: tale fu il programma di ogni giorno. Dove volete che potesse trovare posto in tutto ciò il Buon Dio? Si partiva sempre molto presto: addio preghiere del mattino! I tre ragazzi non pregavano mai e poi non c'era proprio il tempo: addio rosario ben detto! C'era sempre così tanto da fare e da pensare: addio giaculatorie e comunioni spirituali! E si ritornava così

IL SACRIFICIO DI MARCELLO



**ossia
una
vacanza
cominciata bene e fi-
nita bene**

Marcello ha finito l'anno con una splendida pagella! Il suo papà e la sua mamma non hanno molte ferie; ma vogliono ricompensarlo facendogli fare delle belle vacanze in montagna dalla nonna. La nonna ha accolto con gioia il suo caro nipotino e gli ha trovato subito un paio di scarponcini solidi per andare in giro nei boschi.

Lì, in montagna, ritrova i suoi amici di ogni estate: sono cinque ragazzi in tutto, ci cui uno, Paolo, di un anno in più di lui. Marcello è un ragazzo simpatico, sempre pronto a far battute, a ridere e scherzare, ma è un ragazzo serio. Quest'anno c'è qualcosa che non va.

Da un anno all'altro Paolo è cambiato (pericolo per l'anima in agguato): non è più il capobanda semplice e buono, ora ascolta musiche cattive, ha inserito nel suo gergo un buon numero di parolacce per "essere come gli altri" e quel che è peggio si diletta a guardare roba immonda; per di più cerca di trascinare pure gli altri. Non riesce a staccarsi dal cellulare (dono ricevuto a Natale) e l'unica occupazione che sembra valere ai suoi occhi è passare ore con gli occhi incollati allo schermo e le mani che stringono febbrilmente il joystick. Un'ora, due ore, tre ore... insomma, questo è troppo. Marcello non è uno stupido. Ha sentito ben forte un pessimo odore vicino a lui: la puzza del compagno cattivo. Non ha certo intenzione di diventare come lui, ma una mela marcia fa marcire anche quelle ancora buone nello stesso cestino. È deciso. "Voi fate come vi pare, ma io con voi non vengo

tardi, così distrutti dalla stanchezza che, poco a poco, le preghiere della sera vennero sempre più accorciate... fino a non esistere più. Addio Tesoro da compilare la sera! Non ho fatto nulla di buono, a parte accontentare me stesso, quindi non ho nulla da segnare! Come se non bastasse, durante un'escursione sulle scogliere vicine, Pietro aveva perso la sua spilla di Crociato! Da allora più niente gli ricordava le sue promesse! Di tanto in tanto, il suo buon angelo riusciva a risvegliare in lui un leggero rimorso. Ma... il mare era così bello... E così rispondeva bruscamente: "In fin dei conti non faccio niente di male, non è mica proibito divertirsi!". Poi, correva a raggiungere i suoi amici... Decisamente per Dio non c'era più posto, c'era posto solo per se stesso.

Un giorno, di ritorno da una gita, ecco apparire in lontananza un campanile. Nel fondo del suo cuore una voce si fa sentire, una voce che conosce bene e che risveglia tanti ricordi, la voce di Gesù: "È dunque vero che non mi ami più?" E c'è tanta dolcezza, e tanta tristezza e amore in questa voce che il bambino ne è tutto commosso... "Aspettatemi un momento" dice ai suoi amici. Entra. Dopo un po' di tempo, non vedendolo ritornare, Marco, Andrea e Davide entrano a loro volta nella chiesa. In ginocchio su di un banco, con la testa nelle mani, Pietro pregava. E quando uscì fuori, vedendo i suoi occhi arrossati si poteva intuire che aveva pianto. Non vi sorprenderò di certo dicendovi che l'indomani, dopo essersi confessato, Pietro si inginocchiava alla balaustra di Comunione, e che continuò così fino alla fine delle vacanze. Ma la cosa sorprendente è che Marco, Andrea e Davide andavano a pregare con lui... Li ho rivisti quest'anno. Era una mattina, in chiesa. Si sono comunicati tutti, uno dopo l'altro e ognuno portava la propria spilla della Crociata: sono tutti diventati dei Crociati. Il diavolo deve esserne stato ben arrabbiato! Fai anche tu come il Pietro della fine, ma non come quello dell'inizio! Oh! Non sprecare la metà delle tue vacanze!

Ecco cosa vuol dire fare delle cattive vacanze! È poco a poco che un fiore caduto in un torrente viene portato via dalla corrente. È poco a poco che i divertimenti e le distrazioni trascinano via un'anima nella corrente del peccato. A poco a poco ci si sono lascia trascinare da cattivi compagni, si trascura la preghiera, non si pensa più a Gesù... Tieni ben d'occhio la tua anima e ricordati che le vacanze non sono fatte per lasciarsi andare e diventare tiepidi, ma per riposarsi dalla fatica dell'anno scolastico! Non essere un'anima molle ma un'anima forte e coraggiosa, degna di un Crociato!



più". E con il cuore limpido, trascina con lui pure Giacomo e Simone.

Risolta questa situazione che rischiava di fargli prendere pessime abitudini, ora va tutto meglio per Marcello. Con i suoi due amici, vuole esplorare tutto, giocare nei ruscelli, salire sugli alberi, farsi scorpacciate di ciliegie per merenda e... corre corre! L'unica interruzione alle sue escursioni è il pranzo, seguito dal rosario recitato con la nonna fedelmente ogni giorno.

La sera ritorna a casa con aria trionfante e... con un appetito feroce. Ma prima di cena fa sempre un pochino di lettura spirituale; i buoni frati che gli insegnano il catechismo durante l'anno, gli hanno imprestato un libro da leggere durante le vacanze. È una raccolta di storie di santi. "Leggine un po' ogni giorno, ti nutrirà l'anima!", gli avevano raccomandato prima di salutarlo per le vacanze. E non mancava un solo giorno, con nessuna scusa, di fare la sua lettura spirituale.

Poi la cena. Ecco che la nonna gli ha preparato proprio il suo piatto preferito! E può perfino fare il bis del dolce! Dopo sale nella sua camera. Si inginocchia ai piedi del letto e comincia la preghiera della sera.

Ma prima di andare a dormire si ricorda di compilare il suo Tesoro, perché Marcello è un Crociato, e mica un Crociato da quattro soldi! Ci tiene eccome al suo Tesoro! Come si fa a vedere se si fanno dei progressi se non lo si fa il Tesoro? E quando non si va avanti, vuol dire che si torna indietro, questo Marcello lo sa bene. Vacanze o non vacanze, il suo Tesoro è fedelmente completato ogni sera. Marcello prende la matita e riflette. "Ah! Accipicchia!.. Cosa posso scrivere? Non ho fatto un solo sacrificio! Possibile?! Ma anche perché non ho avuto i fratelli con cui bisticciare... nessuno è venuto a darmi fastidio! Eppure sono un Crociato e non andrò a dormire senza aver fatto un sacrificio!" Ed ecco che il nostro Marcello pensa e ripensa per trovare cosa fare. Trovato! Dirà un intero rosario supplementare! Un rosario per quel poveretto di Paolo! E non con la testa sul cuscino ma lì, in ginocchio, ai piedi del letto. È ben difficile, perché ha tanta voglia di dormire e le ossa rotte dopo almeno dieci partite di tennis! Ma tiene duro fino alla fine... Si rialza tutto contento: ora gli sembra di poter andare a dormire senza rimorsi.

Questo sì che è un Crociato davvero fervente! Se vuoi assomigliare a Marcello, cerca di avere sempre una grande generosità e di non rifiutare mai nessun sacrificio al Signore!

SAN PASQUALE BAYLON

Patrono della
Crociata Eucaristica

8ª PUNTATA

A mano a mano che Fra' Pasquale diventava più santo, veniva sempre più attratto verso il Signore. Il corpo si alleggeriva ed egli rimaneva sospeso tra il cielo e la terra, in beata contemplazione del soprannaturale. Si tratta di rapimenti divenuti quasi un'abitudine, soprattutto nelle grandi solennità religiose. Ma fra questi sublimi dolcezze, non mancarono spesso insidie da parte del demonio che cerca sempre di recar danno all'uomo. Lo stesso Fra' Pasquale rivelò al confessore le tribolazioni diaboliche sofferte. L'umile frate vinceva il demonio che lo tentava e che voleva staccarlo dalle penitenze, con lunghe veglie, cilici, discipline, digiuni e ricorrendo alla Croce di Gesù Cristo.

Un giorno Fra' Pasquale aveva steso nel chiostro una tunica per farla asciugare. Il Padre Superiore lo vide e in pieno refettorio lo accusò in modo così umiliante che i religiosi presenti ne rimasero turbati. La pazienza di altri sarebbe venuta meno, ma quella di Fra' Pasquale fu messa alla prova del fuoco. Quale fu la reazione del Servo di Dio, che ascoltò tutto in ginocchio e con la testa china? Si alzò e rispettosamente andò a baciare i piedi al Superiore, dimostrandogli la sua riconoscenza sincera. Per le anime elette, ogni torto subito è un tesoro di meriti davanti a Dio, per la propria anima.

Ormai Fra' Pasquale sa leggere e scrivere sufficientemente bene. La lettura spirituale doveva essere per lui di grande consolazione, ammaestramento e guida. Egli pensò di ricopiare su appositi foglietti tutte quelle frasi che maggiormente lo colpivano. A queste aggiungeva canzoni sacre e preghiere; riuscì a scrivere molte paginette che raggruppò in due opuscoli. Egli stesso chiamò, per umiltà, questi due manoscritti: "cartapacio", che in italiano significa *scartafaccio*, *libro malridotto*. Uno di essi andò perduto, l'altro, invece, fu conservato fino al 1936, ma durante la guerra civile spagnola fu distrutto insieme al corpo del santo. Per nostra consolazione, però, uno studioso fotografò la prima pagina di questo volumetto. Possiamo avere, quindi, la gioia di conoscere la grafia di san Pasquale.

Fra' Pasquale ha raggiunto i 52 anni di età ed è alla fine della sua vita. Una mattina un frate del convento si accorse che la porta esterna della chiesa, all'orario solito di apertura, era ancora chiusa. Il frate si recò nella cella di Fra' Pasquale che era il sagrestano, ma lo trovò a letto. "Fra' Pasquale, gli disse, l'ora di aprire la chiesa è già passata!". "Lo so, figlio mio, io però non posso alzarmi, mi sento senza forze. Ecco le chiavi. Andate voi ad aprire."



CAVALIERE

MEDITAZIONE

IL VALORE DEL TEMPO



✦ **Presenza di Dio:** chiudo gli occhi e penso a Dio, presente dappertutto, presente nel mio cuore se sono in Grazia e lo adoro profondamente nella mia anima.

✦ **Domanda della Grazia:** chiederò al Signore di capire realmente il valore del tempo che Egli mi dà e l'aiuto per non sprecarlo, soprattutto durante le vacanze.

✦ **MEDITAZIONE:** Il tempo vale tanto quanto il Cielo: perchè il Cielo è la ricompensa che Dio assegna a chi impiega bene il tempo. Un solo momento usato bene valse al buon ladrone, malgrado i delitti della sua vita passata, di entrare in Paradiso; e se noi per la santità della nostra vita siamo degni del Paradiso, un nuovo istante ben impiegato può valerci ancora un nuovo grado di gloria e di felicità eterna, vale a dire un nuovo Cielo nel Cielo medesimo!

Il tempo vale tanto quanto il sangue di Gesù Cristo, perchè questo sangue è il prezzo con cui il Signore ha riscattato tutto il tempo usato male. Se il sangue di Gesù si dice Prezioso, anche il tempo è Prezioso; poichè chi potrebbe dire il valore di questo sangue di cui una sola goccia sarebbe bastata a salvare mille mondi?

Il tempo è così prezioso che Dio ce lo dà goccia a goccia, senza concederci mai due istanti alla volta. Non se ne può godere che un corto momento che passa come un lampo... e se non lo si piglia quando arriva, è perduto per sempre, irrimediabilmente, perchè il tempo passato non ritorna più.

Bisogna usare bene il tempo, facendo in ogni momento ciò che Dio domanda che noi facciamo. Il tempo è di Dio e non nostro; non abbiamo il diritto, quindi, di farne un altro uso da quello che Dio vuole. Bisogna far tutto con la mira di far piacere a Dio. Dio ricompensa solo ciò che si fa per Lui. Se si agisce per se stesso o per le creature, si perde tempo e fatica. I Farisei facevano tante opere buone, ma Gesù dichiarò che non avrebbero ricevuto nessuna ricompensa, perchè facevano opere buone solo per farsi stimare dagli uomini e non per far piacere a Dio! Oh! Quanti meriti si perdono così!

Bisogna far tutto il meglio possibile. Fare le cose in modo negligente con la mira di far piacere a Dio, è mancare di rispetto a Dio, perchè più la persona è importante, più ciò che si fa per lui deve essere perfetto in tutto.

✦ **Colloquio:** cuore a cuore con Gesù... Che uso faccio io del tempo che Dio mi dà per santificarmi? Si perde tempo col non far nulla, col fare il male, facendo il bene ma non per Dio, facendo il bene ma con il peccato mortale nell'anima.

✦ **Proposito.** Del prezioso dono del tempo non perdere mai alcuna particella. (Eccl. XIV, 14)

continua